



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Architettura
Presidenza

VERBALE DEL CONSIGLIO DI FACOLTÀ DEL 23 APRILE 2008

SONO PRESENTI I PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI: M. Aprile, M. Argentino, T. Cannarozzo, M. Carta, R. Collovà, G. De Giovanni, L. Di Piazza, F. Giambanco, M. Giuffrè, G. Guerrera, G. Leone, N. G. Leone, J. A. Lima, A. Milone, M. Panzarella, T. Panzeca, I. Pinzello, M. C. Ruggieri, A. Sposito, F. Tomaselli, B. Villa.

I PROFESSORI ASSOCIATI: G. Bazan, M. Beccali, D. Caponetti, A. Cottone, G. Cuccia, R. Frasca, L. Gargagliano, M. L. Germanà, G. Isgro, G. Licata, M. T. Marsala, N. Marsiglia, P. Midulla, E. Palazzotto, A. Sarro, R. Scaffaro, A. Sciascia, E. Sessa, G. F. Tuzzolino, M. I. Vesco.

I RICERCATORI: V. Acierno, F. Agnello, E. W. Angelico, A. Badami, G. Bonafede, A. Cangelosi, F. De Simone, M. S. Di Fede, M. R. Ferrara, G. Girgenti, M. Leone, M. Lo Bianco, A. Mami, Manuela Milone, Mario Milone, R. Prescia, R. Scaduto, C. Sposito, F. Trapani, V. M. Trapani, G. Ventimiglia, R. M. Vitrano.

RAPPRESENTATI DEGLI STUDENTI NEL CONSIGLIO DELL'ATENEO: G. Clemenza.

GLI STUDENTI: R. Bellanti, F. Bono, R. Cecala, A. Culetta, D. De Benedictis, D. Faraci, T. C. Galati, S. Giuffrè, M. Greco, G. L. Li Vigni, G. Perratore A. Puma, D. Orlando.

PERSONALE NON DOCENTE:, F. De Santis, C. Lembo, P. Rizzo .

FUNZIONARIO RESPONSABILE DELLA PRESIDENZA: M. V. Arizzi.

SONO ASSENTI I PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI: C. Ajroldi, G. Carta (AG), A. Casamento, P. Daverio, G. Gangemi (AG), G. La Monica, T. La Rocca, A. Lauritano (AG), F. Lo Piccolo (AG), V. Melluso (AG), M. R. Nobile, R. G. Pasca, C. Quartarone (AG), R. Zappulla (AG).

PROFESSORI ASSOCIATI: A. Alagna, S. Alterio (AG), M. E. Baldi, S. Benfratello (AG), F. Cannone (AG), L. Caracciolo, F. Corriere (AG), E. Di Natale, M. Guastella, P. Marescalchi (AG), V. Marraffà (AG), L. Palizzolo (AG), S. Piazza, M. Sbacchi, F. Terranova, G. Vitale (AG).

I PROFESSORI STABILIZZATI: G. Ferrotti, O. Fiore.

ASSISTENTI ORDINARI: F. Gambino.

I RICERCATORI: F. Avella, V. Baiamonte (AG), R. Cedrini, L. Crimi (AG), P. Di Leo, T. Firrone, G. Napoli, M. Picone (AG), A. Porrello, F. Scaduto (AG), F. Schiavo, F. Schilleci (AG), M. Zito.

RAPPRESENTATI DEGLI STUDENTI NEL CONSIGLIO DELL'ATENEO: A. Guarino.

GLI STUDENTI: C. V. Capanna, V. Di Lisciandro, M. Marchese, G. Migliorini, A. Morici, L. Panzeca, G. Serio.

PERSONALE NON DOCENTE:

Alle ore 15.30 il Preside Prof. Angelo Milone, visto che il Consiglio è stato regolarmente convocato, mediante avviso scritto e che per il numero dei presenti può validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Presiede il Prof. Angelo Milone

Segretario la Prof. Maria Clara Ruggieri



Oggetto: Comunicazione del Preside

Il Preside informa il Consiglio che è atteso il prof. Roberto Lagalla che verrà per illustrare il proprio programma in vista delle prossime elezioni per il Rettore dell'Ateneo.

Informa inoltre il Consiglio che è possibile per gli studenti della Facoltà effettuare *stages* all'estero presso gli Istituti Italiani di Cultura. Si tratta di un'occasione utile e prestigiosa che andrà meglio sviluppata con tutta l'attenzione sia dei docenti che degli studenti.

Nel comunicare inoltre che una tesi seguita dal prof. Villa ha ricevuto un premio da parte di Confindustria, il Preside raccomanda tutti i docenti di comunicare i premi ricevuti dai loro allievi, affinché vengano inseriti negli Atti della Facoltà e ne venga informato il Senato Accademico.

Ricorda inoltre che il 15 ed il 16 maggio sarà a Palermo il Roadshow di Architettura e che, per la sera del 24 aprile, è stato organizzato un concerto studentesco nel Parco di Villa d'Orléans.

Oggetto: Programmazione didattica A.A. 2007/2008 come da Bando di concorso del 12 marzo 2008

Il Preside riferisce che sono stati banditi nel Consiglio di Facoltà del 12 marzo 2008, due insegnamenti per il Corso di laurea in PTUA. Per il corso di **"Istituzioni di Economia Politica"**, il Preside ricorda che poiché vi era l'impossibilità di assegnarlo al prof. Giuseppe Carollo per supplenza, essendo andato in pensione il primo di novembre scorso, per procedere rapidamente all'inizio delle lezioni, visti i ritardi accumulatisi per cause di forza maggiore su questi due bandi, tale incarico è stato assegnato, per contratto, con decreto del Preside, il quale chiede al Consiglio di ratificare il suo operato.

Per l'insegnamento **"Valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici"**, la commissione designata dal Presidente del Corso di Laurea in PTUA, propone di assegnarlo per supplenza al prof. Ferdinando Trapani, ricercatore confermato della facoltà.

Il Preside mette ai voti le proposte e il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Atti per la conferma in ruolo della Prof. Adriana Sarro

Esce la Prof. Adriana Sarro

Il Preside informa il Consiglio che la Prof. Adriana Sarro, che presta servizio come professore associato dal 01/03/2005, ha maturato il giorno 29/02/2008 il triennio solare utile alla conferma nel ruolo.

La Prof. Adriana Sarro ha depositato una relazione sull'attività didattica svolta e un elenco dei titoli e delle pubblicazioni prodotti nel triennio presso la Facoltà in data 23/04/2008, Prot. n. 483.

Il Consiglio di Facoltà è pertanto invitato a deliberare in merito all'attività scientifica e didattica svolta nel triennio, in applicazione delle norme vigenti.

Il Preside invita il Prof. Marcello Panzarella a leggere al Consiglio una propria relazione sull'attività scientifica e didattica svolta dalla Prof. Adriana Sarro nel suddetto triennio. La relazione del Prof. Panzarella viene di seguito riportata:

"La Prof. Adriana Sarro è stata nominata *Professore Associato* presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, per il S.S.D. ICAR 14 "Composizione architettonica e urbana" a decorrere dal 01.03.2005 fa parte del personale docente del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura e del CIRCES, Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Centri Storici. È inoltre presidente del Comitato per il Progetto di Architettura per la città del Mediterraneo, con sede a Palermo.

Nel triennio 2005/08 ha svolto attività didattica con notevole impegno, rigore ed entusiasmo, dimostrando possesso di metodo nell'insegnamento con particolare riferimento alla costruzione del progetto di architettura.

Nel triennio sono stati svolti i seguenti corsi:

- Laboratorio IV di Progettazione Architettonica, presso il C.d.L.S. 4/S di Palermo, nell'anno a.a. 2004/05;
- Laboratorio di Sintesi Finale, presso il C.d.L.S. 4/S di Palermo, nell'a.a. 2005/06;
- Laboratorio di Sintesi Finale, presso il C.d.L.S. 4/S di Palermo, nell'a.a. 2006/07;
- Laboratorio di Sintesi Finale, presso il C.d.L.S. 4/S di Palermo, nell'a.a. 2007/08.



Dal 2005, fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato Internazionale di Ricerca in Architettura "Villard d' Honnecourt", con sede amministrativa presso lo IUAV di Venezia, coordinato dal Prof. A. Ferlenga e centrato sulla tematica della Identità Architettonica Europea.

È stata docente del Master biennale di II livello in progettazione architettonica "MAQUARK, Obiettivo Qualità" per le regioni dell'area europea obiettivo 1. promosso dalla Associazione Villard, con sede a Venezia, e da cinque facoltà di Architettura Italiane.

Da nove anni fa inoltre parte del collegio dei docenti del *Seminario Internazionale di Progettazione Architettonica Villard* che annualmente raccoglie su un progetto comune un centinaio di studenti tra le facoltà di Architettura Italiane e straniere.

Nel triennio 2005/08, oltre all'insegnamento nei corsi universitari, ha organizzato e coordinato numerosi seminari workshop tra i quali; il Seminario Internazionale di Progettazione Architettonica *Architetture per il vino* (Menfi 2005); il seminario workshop Internazionale di Progettazione Architettonica *La città delle Terme e il mare*, Progetti di bordo per Sciacca (Sciacca, 2007).

Inoltre ha svolto attività di docenza in altri seminari di progettazione tra i quali: i seminari-workshop *Ambiente Natura Architettura* (S. Stefano di Quisquina, edizione del 2005, 2006 e 2007); il seminario-workshop di progettazione architettonica *Architettura e Infrastrutture, Sant'Agata. Il porto, la ferrovia* (Sant'Agata di Militello, 2005/06); seminario-workshop Internazionale di Progettazione Architettonica *Architettura per la Valorizzazione della Fossa della Garofala a Palermo* (Palermo, 2007).

È stata relatore di numerose tesi di laurea (C.d.L.S. 4/S di Architettura di Palermo) in cui sono stati sviluppati numerosi temi tra i quali quelli del recupero delle coste, del tessuto urbano, delle architetture per la produzione e commercializzazione del vino, e per il recupero delle cave dismesse. I risultati didattici sono stati esposti in numerose mostre.

Ha inoltre partecipato a mostre di lavori didattici e di seminari: "*Il mare e la città : Progetti per lo stagnone di Marsala* " (2007); "*Il mare e la città : Paesaggio marittimo e archeologia urbana*" (2007); "*Il mare e la città: Case e paesaggi di periferia*" (2007); *Architetture per il vino* (2007); *Aeroporti e dintorni* (2007); *Progetti di laurea per la città di Sciacca* (2007); *Progetti di Riqualificazione per la città di Sciacca* (2007); *Progetti del Laboratorio di Sintesi finale* (2007); *Progetti del seminario itinerante Villard* (2007), *Mostra conclusiva del viaggio di laurea della Facoltà di Architettura " Nederland 2006"* (2007); . *Progetti per la Riserva naturale orientata "Monte Cammarata* (2007); *Architettura e Infrastrutture Sant'agata. Il porto, la ferrovia* (2007); *Architetture per il Vino* (2007); *Didattica della Facoltà di Architettura di Palermo* (2006); *Festival dell'Architettura di Parma* (2006); *Progetti prodotti nel Laboratorio IV di Progettazione Architettonica, Il fiume Oreto/ storia proposta e speranza* (2006)

La Prof. Adriana Sarro, contemporaneamente all'attività didattica ha svolto la ricerca con rigore e ha approfondito le tematiche scaturite dalla lettura dei luoghi e dall'attuale dibattito sull'architettura contemporanea, ed altre ancora più legate all'esperienza didattica.

E' responsabile scientifico delle seguenti ricerche d'Ateneo:

La casa nella città del Maghreb (2005); *Architetture e Progetto Urbano nella città del Mediterraneo* (2006) e del Progetto C.O.R.I. con la ricerca *Il progetto urbano nella città di Tunisi e nel Mediterraneo*, con la Prof. Najet Hedhly Baubaker, preside dell'E.N.A.U.T. (École Nationale Architecture Urbanisme de Tunis).

L'interesse della Prof. Adriana Sarro nei confronti dei problemi urbani è testimoniata nell'impegno e nell'esperienza delle varie attività di ricerca, seminari e convegni tra cui: MIMARCH, *giornata di studio Italo-tunisine sull'architettura* (2005); *Mare e fronte mare* (2006); *Le forme del dialogo* (2006); *Conversazioni sulla città- porto* (2006); XACARCH, *giornata di studio sull'architettura del Mediterraneo: l'esempio di Sciacca* (2007); *Giornata di studio in memoria di Pasquale Culotta* (Palermo 2007);; *L'architettura e l'immagine dei luoghi, esplorazione dello spazio attraverso la fotografia* (2007);.

All'interno della struttura universitaria fa parte della Giunta del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Contemporaneamente all'attività di operosità culturale la Professoressa svolge attività progettuale, basata su un interesse verso l'approfondimento del rapporto tra architetture e paesaggio, manifestata nella partecipazione a concorsi di progettazione dell'architettura.

Riceve la menzione speciale per il Concorso internazionale di idee per la Riqualificazione urbana di Mondello (2007).

La sua figura di ricercatore e studioso è completata dalle numerose pubblicazioni che attestano l'attività didattica e di ricerca, in monografie, saggi e curatele. Tra le pubblicazioni del triennio si enumerano : *La Valle dell'Oreto nella didattica della Facoltà di Architettura* (2007); *Multicultural Urban Fabric and Types in the South and Eastern Mediterranean* (2007); *Spazi di città/spazi di natura* (2007); *Aeroporti e dintorni* (2007); *La Multiculturalità nella città del Mediterraneo, progetti e ricerche per le città di Tunisi, Kareouan Tozeur e Nefta* (2005); *Il Terzo Asse di Fondazione* (2005); *Architetture per il vino* (2005); *La città delle Terme e il mare* (2005); *Architettura e Infrastrutture* (2005).



Inoltre fa parte del comitato scientifico di Villard ed è presente nelle pubblicazioni: Villard 6, Scenari urbani; progetti per Ancona (2005); Villard 7 Verona, stratificazioni e connessioni (2007); Villard 5 Genova, tra città e porto (2005). Inoltre ha numerose pubblicazioni in fase di pubblicazione, che raccolgono i risultati dei seminari di progettazione svolti tra il 2005 e il 2008, l'attività didattica e l'attività di ricerca, secondo i titoli che si elencano qui di seguito: *Architetture per l'accoglienza, Progetti per la riserva naturale orientata Monte Cammarata; Il confine e l'esclusione, appunti sui paesaggi multiculturali del Levante; Architetture del Vino; La città delle terme e il Mare, Progetti di bordo; L'architettura e l'immagine dei luoghi. Esplorazione dello spazio attraverso la fotografia; The Mediterranean Medina; Il Progetto urbano nella città di Tunisi e nel Mediterraneo.*

Per quanto fin qui annotato, e sulla base dei documenti da lei prodotti, si può affermare che la Prof Adriana Sarro, ha condotto con continuità e profitto il triennio di attività didattica e di ricerca, soddisfacendo le aspettative della Facoltà in riferimento all'approccio critico-problematico; nelle numerose attività didattiche, di ricerca e anche istituzionali ella si è impegnata con grande capacità e risultati, tali da meritare un giudizio positivo quale premessa per la conferma nel ruolo."

Il Consiglio di Facoltà apprezza l'impegno, la continuità e la qualità delle attività didattiche e di ricerca svolte dalla Prof. Adriana Sarro nel triennio successivo alla chiamata e, rimarcando in particolare il suo importante contributo scientifico e l'efficienza manifestata nei numerosi incarichi organizzativi ed istituzionali ricoperti, si pronuncia unanimemente favorevole alla sua conferma nel ruolo dei Professori associati.

Il Consiglio approva all'unanimità nella sua composizione di professori ordinari, straordinari e associati.

Rientra la Prof. Adriana Sarro.

Oggetto: Inizio atti per la conferma in ruolo del Prof. Andrea Sciascia

Esce il Prof. Andrea Sciascia

Il Preside informa il Consiglio che il Prof. Andrea Sciascia, che presta servizio come professore associato dal 01/04/2005, ha maturato il giorno 31/03/2008 il triennio solare utile alla conferma nel ruolo.

Il Prof. Andrea Sciascia ha depositato una relazione sull'attività didattica svolta e un elenco dei titoli e delle pubblicazioni prodotti nel triennio presso la Facoltà in data 23/04/2008, Prot. n. 485.

Il Consiglio di Facoltà è pertanto invitato a deliberare in merito all'attività scientifica e didattica svolta nel triennio, in applicazione delle norme vigenti.

Il Preside invita il Prof. Marcello Panzarella a leggere al Consiglio una propria relazione sull'attività scientifica e didattica svolta dal Prof. Sciascia nel suddetto triennio. La relazione del Prof. Panzarella viene di seguito riportata:

Premessa

"Il Prof. Andrea Sciascia, nato a Palermo il 12.07.1962, è stato dichiarato idoneo il 31 gennaio 2005, alla procedura di valutazione comparativa per professore di seconda fascia per il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/14, Composizione architettonica e urbana - concorso bandito dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo (II sessione 2004) - ed è stato chiamato dal Consiglio di Facoltà di Architettura di Palermo il 24 febbraio 2005 ed immesso in ruolo a decorrere dal 1 aprile 2005.

In precedenza aveva ricoperto il ruolo di Ricercatore, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, quale vincitore della procedura di valutazione comparativa per il S.S.D. ICAR/14, ed immesso in ruolo il 16.12.2002

Descrizione generale dell'attività svolta

In maniera continuata durante il triennio, il Prof. Sciascia ha svolto, presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, attività di ricerca proseguendo quell'ambito di approfondimenti, riguardanti l'architettura per la liturgia e il tema della città interetnica, individuati e promossi dal Prof. Culotta, docente con cui ha a lungo collaborato. Sciascia ha, al contempo, dato seguito autonomamente alle sue ricerche sull'architettura contemporanea in Sicilia, studi che hanno caratterizzato la sua personale esperienza nell'architettura, sin dagli anni successivi alla laurea, e si è impegnato, per tutto il triennio, in una documentata attività progettuale, parte integrante dell'attività di ricerca.

Inoltre, il Prof. Sciascia ha partecipato attivamente al dibattito disciplinare, contribuendo con relazioni, anche su invito, a numerosi convegni e seminari di rilevanza internazionale, nazionale e locale. I risultati di tale attività, inclusi gli



articoli su riviste internazionali, danno corpo a svariate pubblicazioni di notevole spessore scientifico, per le quali si rinvia all'elenco prodotto dall'interessato. Nel 2006, il Comitato di valutazione CIVR – Panel 08 -ha attribuito il giudizio di eccellente alla pubblicazione: *Tra le modernità dell'architettura. La questione del quartiere Zen 2 di Palermo.*

È stato nominato o eletto componente di numerose commissioni didattiche e di funzionamento; in particolare fra le cariche ricoperte si ricordano: **Segretario** del Consiglio di Corso di Laurea 4S Palermo della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, dal maggio del 2004 al gennaio 2007; **Componente** eletto della Commissione Scientifica consultiva del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Palermo per l'Area Ingegneria civile ed Architettura (ICAR/01-ICAR/22) per il triennio 2004-2006 e per il triennio 2007-2009; **Componente** eletto della Giunta di Presidenza del Corso di Laurea 4S, sede di Palermo, per il triennio 2007-2009; **Componente** eletto della Giunta di Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, per il triennio 2007 - 2009; **Fabbricere** della Facoltà di Architettura di Palermo dal gennaio 2008.

Durante il triennio, il Prof. Sciascia ha inoltre svolto attività didattica continuata presso la Facoltà di Architettura di Palermo:

- negli AA. AA. dal 2004/2005 al 2008/2009 è stato titolare del Laboratorio III di Progettazione Architettonica (10 CFU), nel Corso di Laurea Specialistica in Architettura sede di Palermo. Il Prof. Sciascia, attraverso una oculata stesura dei programmi e grazie ad una attenta conduzione dei laboratori ha conseguito risultati significativi. Ha inoltre promosso, all'interno dell'attività didattica, a volte in collaborazione con i Proff. Caracciolo e Palazzotto, una serie di seminari, giornate di studi, presentazioni di libri, in cui ha saputo coniugare l'obiettivo didattico dei laboratori di terzo anno con tematiche di interesse generale, coinvolgendo docenti interni ed esterni all'Ateneo palermitano.

Nei primi due anni del triennio ha collaborato al Laboratorio di Laurea del Prof. Pasquale Culotta, dal titolo: *La chiesa del novecento nei borghi rurali di Sicilia*. Cronologicamente questo laboratorio ha concluso il ciclo di Laboratori del Prof. Culotta, ai quali Sciascia ha sempre collaborato, dedicati al tema dell'Architettura per la liturgia (L'architettura liturgica nella diocesi di Piazza Armerina; L'architettura dei beni ecclesiali nel progetto urbano di Polizza Generosa; L'adeguamento liturgico delle Cattedrali di Sicilia; Il progetto urbano delle Cattedrali di Sicilia). In relazione con questi Laboratori, ma anche autonomamente, è stato relatore di altre tesi di laurea riguardanti il medesimo tema, alcune delle quali rivolte, specificatamente, a indagare il tema dell'ecclesia sine tecto.

Dal 2005 il Prof. Sciascia fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica della Facoltà di Architettura – Università degli Studi di Palermo (sede amministrativa); Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II; Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Reggio Calabria (sedi consorziate). Nel 2006 è stato nominato componente della commissione di ammissione. È stato ed è tuttora Tutor e cotutor di diverse tesi di dottorato.

Pubblicazioni

Durante il triennio il Prof. Sciascia ha prodotto, cinque monografie (due in corso di stampa). Fra queste si segnalano: Pasquale Culotta e Andrea Sciascia, *L'architettura per la città interetnica. Abitazioni per stranieri nel centro storico di Palermo*. L'Epos, Palermo 2005. Pasquale Culotta, Riccardo Florio, Andrea Sciascia, *Il Tempio-Duomo di Pozzuoli. Lettura e Progetto*, Officina Edizioni 2006. Pasquale Culotta e Andrea Sciascia, *Il Centro di coordinamento degli archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia*, L'Epos 2008. Ha inoltre prodotto otto articoli su periodici e undici articoli su libri. Fra queste pubblicazioni sono da sottolineare le seguenti: *L'automobile, la velocità e l'architettura come mantello*, in «Parametro» n. 256, 2005; *Archivi Architettura Sicilia* in «D'Architettura» n.27 maggio-settembre, 2005; *Restauro del moderno. Restauro del metodo*, in E. Palazzotto (a cura di), *Il progetto nel restauro del moderno*, L'Epos, Palermo 2007; *Le ville di Falconarossa di Giuseppe Samonà*, in Giovanni Marras, Marco Pogacnik (a cura di), *La situazione degli studi sulla figura di Giuseppe Samonà*, Archivio Progetti – IUAV Venezia, Il Poligrafo, Padova 2006; *Chiese e città fra sacro e pro-fano*, in Pasquale Culotta e Emanuele Palazzotto, *Adeguamenti, Complementi, nuove strutture di chiese. Progetti del Laboratorio di composizione culturale per la Diocesi di Piazza Armerina*. Città Aperta edizioni, Troina (Enna) gennaio 2005.

Conclusioni

Per una lettura analitica delle attività svolte, si rinvia alla Relazione sull'attività didattica ed all'elenco dei titoli e delle pubblicazioni prodotti nel triennio prodotti dall'interessato. Nel complesso, il Prof. Andrea Sciascia durante il triennio 2005/2008 ha dimostrato, in maniera continuativa, capacità, spirito d'iniziativa ed entusiasmo per il suo lavoro, negli aspetti relativi sia alla ricerca, sia alla didattica sia, ancora, agli impegni istituzionali ed organizzativi, confermando lo



spessore del proprio contributo alla comunità scientifica nazionale e fornendo un adeguato servizio che ha pienamente soddisfatto il settore della composizione architettonica e urbana e le aspettative della Facoltà di Architettura di Palermo.”

Il Consiglio di Facoltà apprezza l’impegno, la continuità e la qualità delle attività didattiche e di ricerca svolte dal Prof. Andrea Sciascia nel triennio successivo alla chiamata e, rimarcando in particolare il suo importante contributo scientifico e l’efficienza manifestata nei numerosi incarichi organizzativi ed istituzionali ricoperti, si pronuncia unanimemente favorevole alla sua conferma nel ruolo dei Professori associati.

Il Consiglio approva all’unanimità nella sua composizione di professori ordinari, straordinari e associati.

Rientra il Prof. Andrea Sciascia.

Oggetto: Inizio atti per la conferma in ruolo del Prof. Emanuele Palazzotto

Esce il Prof. Emanuele Palazzotto

Il Preside informa il Consiglio che il Prof. Emanuele Palazzotto, che presta servizio come professore associato dal 07/04/2005, ha maturato il giorno 06/04/2008 il triennio solare utile alla conferma nel ruolo.

Il Prof. Emanuele Palazzotto ha depositato una relazione sull’attività didattica svolta e un elenco dei titoli e delle pubblicazioni prodotti nel triennio presso la Facoltà in data 23/04/2008, Prot. n. 484.

Il Consiglio di Facoltà è pertanto invitato a deliberare in merito all’attività scientifica e didattica svolta nel triennio, in applicazione delle norme vigenti.

Il Preside invita il Prof. Marcello Panzarella a leggere al Consiglio una propria relazione sull’attività scientifica e didattica svolta dal Prof. Palazzotto nel suddetto triennio. La relazione del Prof. Panzarella viene di seguito riportata:

“Il prof. **Emanuele Palazzotto**, nel corso del triennio 2005-2007, ha svolto continuativa attività di ricerca presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell’Architettura dell’Università degli Studi di Palermo, cui afferisce, e risulta inserito in progetti di ricerca locali e nazionali. In tale periodo il prof. Palazzotto ha proseguito i suoi studi nella ricerca sul progetto di architettura, sia sviluppando ulteriormente temi già affrontati in precedenza, sia individuando nuovi percorsi di indagine, i cui esiti sono parzialmente confluiti nelle sue pubblicazioni più recenti, mentre altri sono in fase di prossima stampa o di completamento.

Gli interessi principali del prof. Palazzotto si sono orientati sui temi della didattica dell’architettura, dell’architettura della liturgia rinnovata, del “restauro del moderno” e del progetto urbano. Egli ha spesso utilizzato il progetto di architettura come sonda scientifica per la comprensione delle possibili azioni di modificazione anche a più ampia scala. Tali temi sono stati indagati nell’ambito dei corsi affidati al prof. Palazzotto negli anni 2005/2008, nei laboratori di laurea (in particolare quelli dedicati all’architettura e all’adeguamento liturgico nelle diocesi siciliane, diretti dal prof. P. Culotta), in tesi di laurea e di dottorato. Questa attività è testimoniata dalla pubblicazione (già esitata o ancora in corso) di saggi specifici e di testi originali.

In questo periodo Emanuele Palazzotto ha partecipato a laboratori e stages di progettazione, nella veste di docente tutore, e a numerosi convegni e seminari, nei quali è intervenuto con contributi, relazioni, ecc. In tutte queste occasioni ha dimostrato di aver condotto la sua attività di ricerca con dedizione e rigore, prestando attenzione al proprio continuo aggiornamento scientifico.

Fra le pubblicazioni prodotte durante il periodo di prova si segnalano i volumi dedicati agli Adeguamenti, completamenti, nuove strutture di chiese (redatto con il prof. P. Culotta), al Progetto del restauro del Moderno (come curatore) e il volume sulla Sede della facoltà di Architettura di Palermo (redatto con A. Sciascia), che mostrano come il prof. Palazzotto abbia saputo elaborare le proprie linee di ricerca con ampiezza di interessi disciplinari e originalità d’indagine.

Particolare impegno è stato profuso dal prof. Palazzotto nelle attività del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica di Palermo, al cui coordinamento scientifico collabora da molti anni. Inoltre, dal 2005 il prof. Palazzotto è entrato a far parte di quel collegio dei docenti, svolgendovi le funzioni di segretario e di sostituto del coordinatore. In tali ruoli è sempre riuscito a dare un contributo significativo alla definizione e allo sviluppo delle attività programmate, curandone altresì, e con regolarità, la divulgazione degli esiti, attraverso l’edizione di pubblicazioni scientifiche specifiche.

Durante il periodo di prova il prof. Emanuele Palazzotto ha svolto attività didattica continuativa presso la Facoltà di Architettura di Palermo, nei corsi di laurea specialistica in Architettura a ciclo unico ivi attivati. Negli A.A. 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008 ha ricevuto incarico d’insegnamento quale responsabile del Laboratorio III di Progettazione Architettonica, nel Corso di Laurea Specialistica in Architettura – sede di Palermo.



Nell'espletamento delle attività didattiche di competenza il prof. Palazzotto ha dimostrato ottima preparazione, correttezza metodologica e ottime capacità di trasmissione del sapere e del saper fare.

In base all'attività svolta, alle pubblicazioni prodotte, alle qualità scientifiche e didattiche dimostrate, l'operato del prof. Emanuele Palazzotto durante il periodo di prova ha pienamente soddisfatto le aspettative della facoltà e pertanto il giudizio su di lui risulta largamente positivo."

Il Consiglio di Facoltà apprezza l'impegno, la continuità e la qualità delle attività didattiche e di ricerca svolte dal Prof. Emanuele Palazzotto nel triennio successivo alla chiamata e, rimarcando in particolare il suo importante contributo scientifico e l'efficienza manifestata nei numerosi incarichi organizzativi ed istituzionali ricoperti, si pronuncia unanimemente favorevole alla sua conferma nel ruolo dei Professori associati.

Il Consiglio approva all'unanimità nella sua composizione di professori ordinari, straordinari e associati.

Rientra il Prof. Emanuele Palazzotto.

Oggetto: Nomina membro interno posti di ricercatori cofinanziati

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta una nota del Rettore che ha per oggetto l'invito alla Facoltà di designare i membri interni relativi ai concorsi di valutazione comparativa per la copertura di n° 2 posti di ricercatori cofinanziati già deliberati nel Consiglio di Facoltà del 30 gennaio 2008.

Sulla base delle indicazioni dei settori scientifico disciplinari interessati, dopo ampia discussione, vengono designati i seguenti professori quali membri interni delle rispettive commissioni.

Per la commissione relativa alla valutazione comparativa per un posto di ricercatore nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR 13 Disegno Industriale, viene designato come membro interno il Prof. Michele Argentino nato a Mazara del Vallo il 25/03/1948, professore ordinario nel SSD ICAR/13 presso la Facoltà di Architettura di Palermo.

Per la commissione relativa alla valutazione comparativa per un posto di ricercatore nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR 14 Composizione Architettonica, viene designato come membro interno il Prof. Roberto Collovà nato a Corleone il 15/03/1943, professore ordinario nel SSD ICAR/14 presso la Facoltà di Architettura di Palermo.

Votano i professori ordinari, associati, e i rappresentanti dei ricercatori, la proposta viene messa ai voti ed approvata all'unanimità.

A questo punto, essendo sopraggiunto il prof. Roberto Lagalla, il Consiglio di Facoltà viene interrotto per consentire al professore di illustrare al Consiglio il suo programma per la futura competizione elettorale alla carica di Rettore dell'Ateneo palermitano.

Il discorso viene introdotto dal Preside, il quale sottolinea alcune problematiche tipiche della Facoltà di Architettura, a partire dallo strano fenomeno per cui la Facoltà viene considerata quella dotata di maggiori spazi, mentre in realtà oltre 2000 mq dell'edificio di pertinenza della Facoltà stessa sono occupati dalla SISIS, un fatto che creerà notevoli problemi non appena si procederà all'attivazione del corso di laurea triennale in Architettura. Spesso, poi, l'edificio viene definito edificio polifunzionale, quasi esso fosse a disposizione dell'intero Ateneo per funzioni di vario genere e tipo e non della sola Facoltà di Architettura. In ogni caso, seppure le superfici attuali sembrano vaste, se paragonate a quelle di altre facoltà, va ricordato - come nota ancora il Preside Milone - che il numero programmato che viene applicato alla Facoltà di Architettura risponde alla normativa europea, sicché tutti i rapporti fra professori e studenti (e per conseguenza anche il numero di aule necessarie allo svolgimento dei corsi) vanno rilette in questa chiave.

Il Preside allude poi brevemente al ritorno di budget dello 0.35 previsto dall'ultimo Piano Triennale. Un ritorno così modesto creerà dei problemi notevolissimi anche tenuto conto del fatto che numerosi docenti andranno in pensione fra breve. Questa situazione, già di per sé estremamente difficile, è ancor più paradossale se si tiene conto del fatto che l'Ateneo privilegia palesemente gli avanzamenti di carriera del personale tecnico-amministrativo. In particolare, la Facoltà di Architettura, che era un tempo al di sopra della media nazionale nel rapporto professori/studenti, è adesso passata vistosamente al di sotto della media stessa.

Il Preside parla inoltre della questione di Agrigento, sottolineando che l'Ateneo non intende più accettare i *budgets* sostenuti dal CUPA. Lo sforzo di tanti anni di lavoro per portare avanti questo polo decentrato appare dunque del tutto messo in crisi.

L'ultimo problema che il Preside intende fare presente al prof. Lagalla in vista di un ulteriore arrotondamento del suo programma elettorale è costituito, sempre per quanto concerne la Facoltà di Architettura, dall'attività professionale. Molti docenti, limitati dalle costrizioni relative all'attività di progettazione, tentano di fare almeno i concorsi, ma l'Ateneo si è dimostrato contrario perfino a questa attività, costringendo un docente che era risultato vincitore ad uno di questi concorsi a rinunciare all'espletamento dell'incarico vinto in una competizione internazionale.



A fronte di queste restrizioni, la situazione finanziaria è sempre più difficile, tanto che sono addirittura pervenuti dal Rettorato incoraggiamenti a tenere chiusa la Facoltà per ricavare qualche piccolo risparmio energetico, mentre non è questo il modo -sottolinea il Preside- per affrontare il problema.

Avendo il Preside elencato questa serie di problemi, la parola passa al prof. Lagalla, che ripercorre tutti gli aspetti critici dell'attuale momento universitario, sottolineando che nessun Rettore può avere la presunzione di governare da solo e che una buona elaborazione del programma costituirà base di riferimento essenziale per una futura conduzione. Ciò che deve prevalere è il programma, anzi la condivisione dello stesso, cui farà seguito un giudizio sulla continuità e discontinuità dell'operatività del Rettore.

In conclusione all'intervento del prof. Lagalla, attentamente seguito da tutto il Consiglio, interviene a parlare il prof. Nicola Giuliano Leone, il quale sottopone a Lagalla stesso alcuni problemi, cominciando con il dire che esiste una difficoltà nei rapporti fra Rettorato e strutture. Queste ultime sono appunto "strutture", e cioè parte integrante dell'Ateneo, e non "strutture decentrate" come talvolta si legge nei documenti ufficiali. Trecento dipendenti ha il Rettorato, settecento le strutture e millecinquecento il Policlinico. La logica di centralizzazione condotta da parte dell'attuale Rettore ha rinunciato a valorizzare le sedi e gli uomini della Facoltà. Architettura è il migliore spazio collettivo di tutto l'Ateneo. La filosofia da adottare è dunque quella che le sedi non sono "strutture decentrate" e che il Rettorato non è l'Ateneo.

La democrazia, aggiunge Leone, è una grande arte di partecipazione al lavoro, i cui aspetti fondamentali sono organizzazione e comunicazione. Se le regole sono troppo rigide, però, la democrazia diventa un impedimento. La Facoltà di Architettura ha condotto una battaglia di severità mantenendo la laurea quinquennale, ma, aggiunge Leone, introducendo le lauree triennali potrà facilmente registrarsi un fenomeno di emigrazione, che contribuirà a gettare qualche ulteriore discredito sull'Ateneo.

Il sistema, anche sulle professionalità, si è inasprito notevolmente. Va inoltre sottolineato, conclude il prof. Leone, che una candidatura non deve essere l'espressione di una sola Facoltà. La Facoltà di Architettura, fra l'altro, è una risorsa inalienabile per il nostro territorio.

Interviene quindi il prof. Panzarella, il quale nel notare che il prof. Lagalla ha toccato molti argomenti, sottolinea che, fra questi, è importante ribadire la specificità disciplinare della Facoltà di Architettura e l'importanza della qualità nell'edilizia. L'esperienza nella disciplina non vuole dire "fare professione", ma, a seconda delle discipline, impegnarsi dal vivo. Gli architetti non hanno un Policlinico per fare esperienza e certe circolari che hanno inasprito la vita dei docenti dovrebbero essere rivedute per ampliare le vedute dei docenti stessi attraverso l'esercizio attivo. Ormai l'accesso all'Università avviene attraverso corridoi stretti, essenzialmente attraverso i Dottorati. Si creano così persone colte e preparate, ma prive di competenza pratica. Questa è questione che va affrontata cambiando direzione dal moralismo ideologico attuale, che ha condotto a decisioni prese senza dibattito. Per quanto concerne la Facoltà, poi -continua Panzarella - la Facoltà ha non solo l'esigenza di spazi, ma anche l'esigenza di affermare il bisogno di qualità, questione che non è mai stata posta. L'Ufficio Tecnico, infatti, svolge i propri compiti senza la necessaria competenza di qualità. Di qui si passa poi ad estendere il concetto, che coinvolge pienamente non soltanto le necessità della Facoltà di Architettura, ma anche il suo ruolo nel territorio. Se l'Università consegue maggiore qualità, comunica l'esigenza della stessa anche all'esterno. Questa esigenza impone di stabilire un costume di relazione continuativa fra Università, Comune, Regione, ecc., appunto per il miglioramento della qualità. La Facoltà di Architettura pretende di dire la propria sul futuro della città, progettando per sé luoghi d'alto rango ed intervenendo sul resto secondo le sue competenze.

L'autovalutazione attuale, continua Panzarella, è un sistema che ancora non funziona: c'è la difficoltà sia di garantire un quadro generale omogeneo, sia di riconoscere la specificità. L'Ateneo è peraltro privo di reali strumenti di comunicazione informatica e di personale capace di gestirli. Infine il prof. Panzarella chiede al prof. Lagalla di specificare meglio la squadra.

Avendo concluso Marcello Panzarella il proprio intervento, parla la professoressa Aprile che chiede al prof. Lagalla *come* vuole conseguire gli obiettivi dei quali ha parlato. La professoressa fa presente di avere lei stessa lavorato per anni al tentativo di creare le più efficienti forme di internazionalizzazione dell'Università, senza però riuscirci per una serie di motivi non dipendenti dalla sua volontà. Perciò la prof. Aprile conclude che, alle volte, la strategia è più importante degli stessi obiettivi.

La prof. Cannarozzo interviene sul ruolo dei Dipartimenti, sottolineando inoltre che gli strumenti di finanziamento servono solo relativamente a formare il nuovo personale. Formare un ricercatore è tanto pesante, poi, che pensare di fare questa fatica in vista di un ruolo a tempo determinato è una follia. Che avverrà poi della Facoltà fra quattro o cinque anni, quando la maggior parte degli attuali docenti sarà andata in pensione?

Il prof. Giambanco interviene per sottolineare le parole del Preside sul rifiuto dell'Ateneo di accettare il finanziamento del CUPA. Il Corso di Laurea in Architettura di Agrigento aveva già consentito buoni risultati e maturato le speranze di



fare alcune manovre per l'acquisizione di nuove forze. Di fronte a questa situazione o l'Ateneo deve ripensare alle sue strategie, o trarre tutte le conclusioni del caso.

Interviene il prof. Villa, sottolineando che il prof. Lagalla ha sollevato alcuni problemi fondamentali. Il Rettore attuale ha caratterizzato un momento di grande crescita, ma è certo che i vari organi, come i Dipartimenti, debbano avere un ruolo più significativo. I Dipartimenti non hanno voce all'interno del Senato Accademico, mentre sarebbe opportuno che ogni Dipartimento abbia i propri rappresentanti all'interno del Senato. È inoltre importante che l'Ateneo si attivi per organizzare il lavoro professionale al proprio interno, mentre molto spesso esso finisce per rallentare e complicare le pratiche. I finanziamenti esterni, al contrario, costituiscono un momento fondamentale nella vita dei Dipartimenti e dell'Ateneo e quindi è indispensabile che vi siano uffici che collaborino in questa attività.

Il prof. Villa si sofferma ancora a discutere sui poli tematici, che indubbiamente dovranno costituire una semplificazione nell'organizzazione strutturale dell'Ateneo.

Dopo il prof. Villa, chiede la parola il prof. Maurizio Carta, che ringrazia il prof. Lagalla per la cura e la sincerità con le quali ha toccato i vari punti del suo programma. Per Carta la domanda fondamentale è "A cosa serviamo?". Non solo, dunque, bisogna fare una verifica per iniziative, non solo bisogna fare una verifica per processi, ma ormai dobbiamo giudicare anche gli esiti, la *performance*. Il prof. Carta è convinto che l'Università di Palermo non sia chiaramente percepita dalla cittadinanza come in ogni altra città universitaria e che per questo motivo viene il dubbio sulla nostra utilità ed emerge impellente la necessità di chiedersi a cosa serviamo.

Per Michele Argentino, che prende la parola subito dopo il prof. Carta, è importante che l'Ateneo comprenda che non si possono gestire 60.000 persone senza interagire con le imprese affinché assumano i nostri laureati. Da qualche tempo, purtroppo, ha preso piede una vera e propria emigrazione intellettuale, la cui conseguenza più ovvia sarà che non solo i laureati si allontanano dalla città, ma che gli stessi studenti si allontanano dall'Ateneo prima della laurea. Purtroppo quella parte dell'Ateneo che non crea sviluppo contribuirà a portare a fondo quelle Facoltà, come Architettura, Ingegneria e Medicina, che invece creano veramente professione e sbocchi occupazionali.

Lo studente Galati, ricollegandosi a Carta, sottolinea che l'Università è priva di identità. Il 37% degli studenti iscritti l'anno scorso al primo anno del nostro Ateneo non si è iscritto al secondo. L'attenzione a questo tipo di domanda non può essere solo la pubblicità sui giornali: abbiamo bisogno che si comunichi meglio quali sono le competenze, gli scopi, ecc. Gli studenti sollevano inoltre una forte critica sui disservizi, come per esempio il cattivo funzionamento delle biblioteche, che dipendono essenzialmente dall'Ateneo.

Dopo che Galati ha concluso il suo breve intervento, il prof. Manfredi Leone, nel ringraziare il prof. Lagalla ed esprimere apprezzamento per il programma e dopo avere brevemente accennato alla questione dell'identità, ricorda l'importanza del patrimonio dell'Ateneo ed il contributo che la Facoltà può dare alla sua conservazione e valorizzazione.

Benché gli interventi siano ormai conclusi, il prof. Panzarella riprende brevemente la parola, sottolineando l'importanza che l'Università si relazioni con le scuole medie superiori, la cui qualità si è paurosamente abbassata.

Conclude il prof. Lagalla, compiacendosi per il livello, la serietà e la partecipazione del dibattito. Afferma quindi di condividere con il prof. Leone l'idea che il Rettorato abbia funzioni di indirizzo e di servizio e che tutto il resto dovrebbe essere demandato alle periferiche. La candidatura di un Rettore non può essere sostenuta da una sola Facoltà, ma essere espressione di tutto l'Ateneo. Occorre comunicare all'esterno un'immagine che dica chi siamo, come hanno detto Maurizio Carta e Manfredi Leone. L'informatizzazione è una strategia fondamentale. Le famiglie della buona borghesia pensano ormai, purtroppo, che i figli debbano studiare fuori, poi molti studenti se ne vanno dopo il primo anno e molti altri dopo la laurea triennale. Purtroppo non abbiamo, come ha ricordato il prof. Villa, un'interlocuzione con le industrie e con le istituzioni. Dobbiamo dunque - continua Lagalla - rimuovere l'equivoco che separa costantemente le scelte politiche dell'Ateneo e le prospettazioni politiche sul piano operativo. È questo il ruolo della squadra di governo che deve valutare l'*output*: per esempio deve esserci un delegato del Rettore che ascolti gli studenti, che controlli questi o quegli uffici, ecc. Fra l'altro, è anche importante la valutazione sulla ricerca, che non deve restare rigidamente ripiegata sulle ricerche tecnologiche: esistono anche ricerche umanistiche che hanno grandissima importanza.

In quanto alla questione dei poli tematici, l'unico che è in gestazione è il cosiddetto "Politecnico del Mediterraneo". Poco c'è, invece, per una completa individuazione dei poli tematici dell'Ateneo e ben poco per una individuazione dei percorsi formativi ad essi necessari. A tutt'oggi Napoli e Roma, ove i poli sono stati attivati, non hanno dimostrato di avere conseguito eccezionali risultati né di semplificazione né di economia.

Per quanto concerne i problemi sollevati dalla prof. Cannarozzo, fino ad oggi i Dipartimenti hanno scarsissimo potere decisionale, e tale potere dovrebbe essere riequilibrato. Per quanto riguarda il *turn over*, è bene trovare risorse esterne



che consentano di utilizzare tutti i fondi spalmati su borse e dottorati proprio per creare *budget*. Il prof. Lagalla non è invece così pessimista sul senso del “ricercatore a tempo definito”, poiché saranno proprio questi ricercatori quelli che potranno subentrare nel periodo 2010-2012, il biennio che vedrà il maggior esodo di docenti in ruolo per sopraggiunti limiti d’età.

Sulla professionalità, Lagalla prende un impegno preciso, considerando i regolamenti vigenti una vera stortura. Al prof. Panzarella risponde anche che dovrà esistere una commissione consultiva del Rettore per verificare la qualità dell’edilizia universitaria.

Al prof. Giambanco, Lagalla risponde sul tema di Agrigento e del CUPA augurandosi che il problema dei finanziamenti e della loro mancata accettazione possa essere risolto, mentre al prof. Argentino risponde che, seppure l’Università non abbia una cultura territoriale, essa deve essere attenta allo sviluppo del territorio, mantenendo però la sua immagine unitaria, che è quella di una cultura tecnico-scientifica, ma, nel contempo, anche di una cultura umanistica.

Chi ha responsabilità - conclude il prof. Lagalla - prima di ogni cosa deve sapere ascoltare, riportando i problemi all’interno delle grandi strategie d’Ateneo.

Avendo Roberto Lagalla completato il suo giro di risposte, il Preside lo ringrazia per la passione con la quale si è espresso e richiama il Consiglio alla discussione dei rimanenti punti all’Ordine del Giorno.

Oggetto: Ratifica accettazione domanda studente extracomunitario

Il Preside informa il Consiglio, che la giunta del Corso di Laurea in Architettura di Palermo ha deliberato positivamente in merito alla richiesta pervenuta da parte dello studente extracomunitario **Antonio Papuciu** di nazionalità albanese, di essere immatricolato nel corso di laurea specialistica in architettura classe 4/s sede di Palermo.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Oggetto: Approvazione Manifesti A.A. 2008/2009 di tutti i corsi di laurea

Il Preside informa il Consiglio che non essendo pervenuta alcuna documentazione da parte dei Consigli dei corsi di laurea, si rinvia la trattazione al prossimo Consiglio di Facoltà.

Oggetto: Inizio programmazione didattica A.A. 2008/2009

Il Preside informa il Consiglio che non essendo pervenuta alcuna documentazione da parte dei Consigli dei corsi di laurea, si rinvia la trattazione al prossimo Consiglio di Facoltà.

Oggetto: Laurea Honoris Causa Arenas de Pablo

Premessa

Il Consiglio della Facoltà di Architettura di Palermo, nella seduta del 17/10/2007 ha deliberato di formare una Commissione con il compito di esperire gli atti preliminari da sottoporre allo stesso Consiglio, facendo seguito alla proposta del prof. Pasquale Culotta, (approvata dal C.d.F. il 10/07/2006) per il conferimento a Juan José Arenas de Pablo della laurea “honoris causa” in Architettura 4/s quinquennale.

Dopo la scomparsa del compianto prof. Culotta, la Commissione è stata integrata dal prof. Andrea Sciascia, dal prof. Vincenzo Melluso in qualità di Presidente, confermando il ruolo del prof. Marcello Arici come co-proponente.

La Commissione, dopo aver raccolto ed esaminato la documentazione necessaria, i titoli e la produzione culturale e scientifica di Juan José Arenas de Pablo, ascoltata anche la testimonianza del prof. Marcello Arici, ha prodotto il seguente documento. In esso sono illustrate le motivazioni per il conferimento della laurea “honoris causa”, precedute da una sintesi del curriculum culturale, scientifico, didattico e professionale dello studioso.

Nota sulla biografia di Juan José Arenas de Pablo

Juan José Arenas de Pablo nasce a Huesca, in Spagna il 3 luglio del 1940. Si laurea in ingegneria civile (Ingeniero de Caminos, Canales y Puertos) all’Università Politecnica di Madrid nel 1963. Acquisisce il titolo di Dottore di Ricerca in Ingegneria delle Infrastrutture Viarie presso la stessa Università nel 1970. Tiene il corso di Cemento Armato Precompresso a Madrid dal 1971 al 1976 e diventa professore di Progetto e Costruzione di Ponti nel 1976, tenendo da allora il corso all’Università di Cantabria.

La sua attività professionale, iniziata nel 1964 nel suo studio professionale di Saragozza, continua ininterrottamente prima a Madrid e poi a Santander. Nel 1988 fonda la società di ingegneria APIA XXI a Santander e nel novembre 1999 fonda il suo nuovo studio di progettazione “Arenas & Asociados, ingeniería de diseño”.

Le più recenti e significative opere realizzate da Arenas de Pablo sono:



- La ristrutturazione del ponte "María Cristina" a San Sebastian.
- I viadotti della circonvallazione di Granada.
- Il ponte "La Barqueta" a Seviglia per l'Expo'92.
- Il ponte strallato "La Arena" sull'autostrada della Cantabria.
- Il ponte strallato "Potosí" sul fiume Besós a Barcellona.
- Il ponte strallato sul Parco della Scienza e della Tecnologia di Paterna (Valencia).
- Il ponte bowstring "Oblatas" a Pamplona.
- Il nodo a quattro livelli dell'autostrada M-40 presso Madrid.
- I viadotti della variante di Almeria.
- Viadotto sull'estuario del Betanzos, La Coruña, per l'autostrada spagnola Atlantica.
- L'anello urbano interno a sud a Valladolid e il ponte strallato sul fiume Pisuerga.
- Il viadotto "Regenta", un arco in calcestruzzo di luce 190 metri, costruito per sbalzi successivi con carro in avanzamento e stralli temporanei.
- L'arco bowstring a "Las Llamas", Santander.
- Il ponte ad arco Morlans a San Sebastian.
- Il ponte ad arco sull'autostrada A6 ad Aravaca. Madrid.
- Il nuovo ponte urbano e i relativi accessi sul fiume Tormes a Salamanca.
- La "Puerta de Europa", un ponte basculante sul molo Morrot nel porto di Barcellona.
- Il ponte a struttura composta sull'invaso dell'Ebro in Cantabria.
- Il progetto per il "Nuovo Ponte dei Congressi" a Roma sul Tevere. Vincitore del Concorso internazionale nel 2000.
- La struttura e la copertura dello stadio di "El Sardinero", Santander.
- Lo stadio Municipale dello sport di Granada.
- Le volte sotterranee delle Cantine Cellars ad Otazu, Pamplona.
- Il nuovo mercato del pesce nel porto di Santander.

Inoltre, Juan José Arenas è anche

- ex-presidente dell'Associazione per la protezione del Patrimonio artistico regionale di Cantabria "Cantabria Nuestra".
- Medaglia d'onore ATEP ("Asociación Técnica Española del Pretensado"), 1983.
- Medaglia d'onore al merito professionale del Colegio Nacional de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos.
- Gran Croce per la sua attività professionale e per le sue qualità umane della "Institución del Mérito Humanitario", 2004.
- Premio CTE "9° Riconoscimento a grandi personalità dell'Ingegneria" (Collegio dei Tecnici dell'Edilizia). Parma, 2006.

Curriculum essenziale dell'attività di Juan José Arenas de Pablo

1940: nasce a Huesca, in Spagna.

1963: consegue la laurea in ingegneria civile all'Università Politecnica di Madrid.

1964: inizia la sua attività professionale a Saragozza.

1967: trasferisce il suo studio professionale a Madrid.

1970: consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Ingegneria delle Infrastrutture.

1971 – 1976: tiene il corso di Cemento Armato Precompresso a Madrid

1976: diventa professore di Progetto e Costruzione di Ponti e tiene da allora il corso all'Università di Cantabria.

1988: fonda la società di ingegneria APIA XXI a Santander

1999: fonda il suo nuovo studio di progettazione "Arenas & Asociados, ingeniería de diseño".

Tra le opere di maggior rilevanza si ricordano il Puente de la Barqueta, costruito a Siviglia per l'EXPO del 1992, il ponte mobile nel porto di Barcellona (record mondiale delle luci per ponti basculanti), il ponte sul bacino della diga sull'Ebro ed il progetto per il Ponte dei Congressi a Roma sul Tevere.

Tra le sue numerose pubblicazioni, si ricordano le monografie "El Puente, pieza esencial del mundo humanizado", breve sintesi dello sviluppo dell'umanità nel mondo delle costruzioni; "Caminos en el aire: Los Puentes", due volumi di grande pregio sulla storia e l'evoluzione della progettazione e costruzione dei ponti e sul valore culturale e tecnico che i ponti hanno avuto nel corso della storia, "Puentes de Cantabria" sui ponti presenti nella storica regione spagnola e poi più di un centinaio di articoli tecnici e scientifici pubblicati fin dal 1970 in riviste di rilievo internazionale: *Bridge*, *IABSE Journal*, *Baukultur*, *L'Industria Italiana del Cemento*, *PCI Journal*.

Motivazioni per il conferimento della laurea "honoris causa" a Juan José Arenas de Pablo

La figura di Juan José Arenas de Pablo è delineata dalle sue opere nel campo dell'architettura strutturale, dalla sua instancabile ed impegnata attività didattica, scientifica e tecnica.

L'opera di Arenas si concentra fin dagli inizi della sua carriera maggiormente sulle opere infrastrutturali viarie, in particolare ponti. Egli porta la sua esperienza di progettista, quotidianamente impegnato nella progettazione di ponti che adottano i più svariati schemi strutturali e le più diverse modalità costruttive, nell'ambito accademico, attraverso il suo



costante insegnamento presso l'Università di Cantabria. Le numerose esperienze accumulate nel corso degli anni gli permettono di pervenire ad un'accurata conoscenza delle soluzioni tecnologiche disponibili nel campo della costruzione di queste opere e di cimentarsi nel progetto dei ponti, con uno sguardo sempre molto attento alla contestualizzazione delle opere nell'ambiente naturale o urbano in cui esse vanno poste. Proprio l'interazione con l'ambiente ed il paesaggio divengono elemento fondamentale dell'iter progettuale delle opere di Arenas e contribuiscono a formare quella coscienza che caratterizza il lavoro dell'ingegnere Arenas e che scaturisce nella concezione dell'opera di Architettura Strutturale. L'osservazione e lo studio approfondito delle opere del passato, della storia dei ponti e delle strutture in Spagna, il suo impegno a favore della conservazione e del recupero del patrimonio artistico e culturale, costituiscono la sua formazione di base, il background culturale dal quale attinge l'ispirazione per i suoi progetti. E questa approfondita conoscenza si manifesta nella sua opera fondamentale *"Camino en el aire"*, testo in due volumi in cui egli affronta l'evoluzione storica dei ponti con lo sguardo dell'ingegnere ma anche dello storico, alla ricerca delle motivazioni insite nelle scelte storiche che l'umanità ha affrontato dal punto di vista delle costruzioni ed in particolari dei ponti. Il ponte assume un significato che va oltre l'opera in sé e la sua funzione, un significato quasi poetico (*percorsi nell'aria, appunto*) che, ereditato dal passato, rimane attuale in ogni progetto ed è il significato di unione tra due punti, in un incessante procedere del percorso umano all'interno della storia. Ma questo non deve far dimenticare che una buona opera di architettura e di ingegneria deve essere anche adeguata alla funzione, da un lato ed alle conoscenze tecniche odierne, dall'altro. L'approfondimento nell'uso dei materiali strutturali tradizionali e delle tecniche innovative, la sperimentazione di soluzioni costruttive diventano una costante dell'iter progettuale che porta Arenas alla definizione delle sue opere. Sapiente ingegnere, si rende conto nel suo lavoro dell'importanza della dimensione estetica e formale di ogni realizzazione. Fino ad una delle sue opere più note e che meglio identifica questo spirito, *il puente de La Barqueta a Siviglia*: una porta, un invito all'accoglienza, la cui semplicità formale fonde i due concetti di struttura e architettura, dove la struttura diventa di per sé stessa architettura. Lo studio di progettazione in cui spenderà moltissimi anni della propria vita si adegua con instancabile dedizione a questa concezione del lavoro di progettazione: *"Il nostro approccio progettuale è basato sul concetto di Architettura Strutturale definito dal professor Arenas ed implica un'attenta progettazione di ogni singolo componente strutturale con uno sguardo all'ottimizzazione e alla performance, come obiettivo finale. Ci si basa sul fatto che la bellezza di un ponte sta nella sua correttezza strutturale, ma allo stesso tempo essa non garantisce di per sé alcun valore estetico al risultato finale. Il progettista deve ricercare la bellezza del ponte con piena consapevolezza, interesse, perseveranza ed onestà. E l'onestà va riferita all'autenticità del ponte progettato. Di conseguenza crediamo fermamente nella purezza geometrica e nella correttezza strutturale che deriva da una buona pratica dell'architettura strutturale come qualità di base di un buon progetto ma anche come strumento che ci aiuti ad offrire progetti con significativi valori culturali, artistici e di originalità"*.

Da questa concezione strutturale del progetto di architettura nasce il nuovo concetto di Architettura Strutturale. Si tratta di un atteggiamento mentale, di un modo di affrontare il progetto della struttura in una visione "architettonica", in un'ottica che comprende in maniera unitaria, le istanze dell'architetto e dell'ingegnere, le quali si fondono in un'unica esigenza e in un'unica soluzione progettuale. Dice Arenas stesso: *"L'architettura strutturale è l'arte di concepire e organizzare le opere di ingegneria in maniera tale da raggiungere i più alti livelli di funzionalità resistente e di espressività formale. Le condizioni perché un progetto possa essere considerato un'Architettura Strutturale sono l'autenticità ed il significato strutturale delle sue forme, insieme alla cura estetica del dettaglio. Per il fatto che un'architettura strutturale è basata su concetti strutturali e dà valore ai meccanismi resistenti, l'educazione scientifica dell'ingegnere è indispensabile per poterla realizzare. Il senso finale dell'architettura strutturale è quello di integrare il lavoro dell'ingegnere con la cultura umanistica, alla ricerca della bellezza e dell'armonia, inserendosi essa stessa nell'odierno paesaggio e nel rispetto consapevole dell'ambiente. L'onestà vieta di giustificare fantasiosi capricci progettuali e di realizzare costruzioni forzate o che destino inutili stupori, come se queste fossero il risultato di un'architettura strutturale. Questa concezione richiede senza dubbio uno sforzo progettuale gravoso che eviti soluzioni di routine. Ma d'altro canto, il costo finale pagato dalla società per produrre il lavoro concepito con questo spirito non sarà maggiore di quello di lavori eseguiti a partire da progetti nati senza nessun particolare spirito d'eccellenza."*

Lo sguardo è dunque unico ma in sé molteplice: l'opera, la sua tecnica ed il suo valore intrinseco vanno sempre di pari passo con le esigenze sociali, con la sostenibilità del progetto e della realizzazione dell'opera in un contesto. Ed i costi diventano investimento per il futuro di una società: per questo ogni opera rappresenta una responsabilità per l'ingegnere nei confronti della società. Arenas ha assunto su di sé questa responsabilità e, a partire dal *conceptual design* dell'opera, ha dato vita alle proprie realizzazioni di architettura strutturale, che rimangono come testimonianza del suo pensiero e del valore che egli ha saputo dare alla dimensione architettonica delle opere di ingegneria.

Juan José Arenas de Pablo, non è soltanto questo ma è di sicuro un architetto del ponte, un progettista fine ed intelligente, un maestro nell'architettura e nell'ingegneria del nostro tempo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Approvazione Master d'Ateneo A.A. 2008/2009 "Architettura per l'Archeologia"



Il Preside informa il Consiglio che è necessario approvare il rinnovo dei master già attivati dalla Facoltà lo scorso anno. Il prof. Giuseppe Guerrera illustra altresì la sua proposta di rinnovo per il Master di Secondo Livello in "Architettura per l'Archeologia" di cui è coordinatore su proposta del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Si tratta di un master di un anno accademico, di 60 crediti, con un numero programmato di 15 allievi max, 8 minimo. Il monte ore previsto è di 1500 ore.

Ascoltata la relazione del prof. Guerrera, il Consiglio approva il rinnovo all'unanimità.

Oggetto: Approvazione Master d'Ateneo A.A. 2008/2009 "Comunicazione dei Beni Culturali, Museali e del Territorio"

Il Preside informa il Consiglio che è necessario approvare il rinnovo dei master già attivati dalla Facoltà lo scorso anno. Il prof. Maurizio Carta illustra la sua proposta di rinnovo per il Master di Primo Livello in "Comunicazione dei Beni Culturali, Museali e del Territorio" di cui è coordinatore su proposta del Dipartimento Città e Territorio. Si tratta di un master di un anno accademico, di 60 crediti, con un numero programmato di 50 allievi max, 15 minimo. Il monte ore previsto è di 1500 ore.

Ascoltata la relazione del prof. Carta, il Consiglio approva il rinnovo all'unanimità.

Oggetto: Approvazione Master d'Ateneo A.A. 2008/2009 "Politiche e piani per la valorizzazione del patrimonio culturale territoriale"

Il Preside informa il Consiglio che è necessario approvare il rinnovo dei master già attivati dalla Facoltà lo scorso anno. Il prof. Maurizio Carta illustra altresì la sua proposta di rinnovo per il Master di Secondo Livello in "Politiche e piani per la valorizzazione del patrimonio culturale territoriale" di cui è coordinatore su proposta del Dipartimento Città e Territorio. Si tratta di un master di un anno accademico, di 60 crediti, con un numero programmato di 30 allievi max, 15 minimo. Il monte ore previsto è di 1500 ore.

Ascoltata la relazione del prof. Carta, il Consiglio approva il rinnovo all'unanimità.

Oggetto: Approvazione Master d'Ateneo A.A. 2008/2009 "Progettazione e gestione per la valorizzazione dei beni culturali"

Il Preside informa il Consiglio che è necessario approvare il rinnovo dei master già attivati dalla Facoltà lo scorso anno. La prof. Marcella Aprile illustra la sua proposta di rinnovo per il Master di Secondo Livello in "Progettazione e gestione per la valorizzazione dei beni culturali" di cui è coordinatore su proposta del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Si tratta di un master di un anno accademico, di 60 crediti, e con un monte ore previsto di 1500 ore.

Il master prevede tre percorsi didattici: "Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio", con responsabile scientifico Marcella Aprile, "Management dei Beni Culturali", con responsabile scientifico la prof. Carla Quartarone, "Rilevamento dei beni culturali", con responsabile scientifico il prof. Benedetto Villa.

Ascoltata la relazione della prof. Aprile, il Consiglio approva il rinnovo all'unanimità.

Oggetto: Approvazione Master d'Ateneo A.A. 2008/2009 "Restauro dei Monumenti"

Il Preside informa il Consiglio che è necessario approvare il rinnovo dei master già attivati dalla Facoltà lo scorso anno. Il prof. Tomaselli illustra la sua proposta di rinnovo per il Master di Secondo Livello in "Restauro dei Monumenti", di cui è coordinatore, su proposta del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Si tratta di un master di due anni accademici, di 120 crediti, con un numero programmato di 35 allievi max, 20 minimo. Il monte ore previsto è di 3000 ore.

Ascoltata la relazione del prof. Tomaselli, il Consiglio approva il rinnovo all'unanimità.

Oggetto: Integrazione componenti Commissione Centro Servizi

Il Preside informa il Consiglio che è giunto il momento di nominare la Commissione del Centro Servizi. Il Preside chiede la conferma della Commissione precedente, sottolineando tuttavia che è necessario sostituire le prof. Luisa Di Piazza e Teresa Marsala, che sono state elette come componenti della Giunta di Presidenza. Per tale sostituzione, il Preside suggerisce i nomi della prof. M. C. Ruggieri, con funzione di Presidente, e M. L. Germanà. La Commissione risulterà dunque composta da: M. C. Ruggieri, M. L. Germanà, F. Maggio, F. Bono, V. Arizzi. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Preside informa inoltre il Consiglio che prossimamente si potrà deliberare il regolamento per l'autonomia finanziaria del Centro Servizi.



Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta autorizzazione discarico materiale fuori uso

Il Preside comunica al Consiglio il discarico dei beni della Presidenza della Facoltà di cui ne legge l'elenco che viene allegato agli atti. Inoltre comunica che gli stessi beni vengono messi a disposizione di tutti gli enti dell'Università per un possibile riutilizzo degli stessi precisando inoltre che si trovano in uno stato di fuori uso.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta di autorizzazione del Prof. Beccali allo svolgimento delle attività didattiche del Master "Tecnologia, economia e sostenibilità di sistemi automatizzati per la generazione distribuita di energia elettrica"

Il Preside informa il Consiglio che è pervenuta una richiesta da parte del Prof. Marco Beccali, professore associato presso la Facoltà di Architettura, di autorizzazione ad effettuare una docenza di 24 ore presso il Master Universitario di I livello "Tecnologia, economia e sostenibilità di sistemi automatizzati per la generazione distribuita di energia elettrica" organizzato dal dipartimento DIET - Università degli Studi di Palermo.

Il Prof. Beccali dichiara sotto la propria responsabilità che per lo svolgimento del suddetto incarico:

- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L. 118/89);
- il tempo e l'impegno necessari allo svolgimento dell'incarico non impediscono di assolvere in modo completo i compiti e i doveri d'ufficio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta autorizzazione del Prof. Benedetto Villa per incarico di Tutor

Il Preside informa il Consiglio, che è pervenuta una richiesta da parte del Prof. Benedetto Villa di autorizzazione allo svolgimento del seguente incarico: "tutor per l'A.A. 2007/2008 degli insegnamenti di *Cartografia numerica I* e *Laboratorio I* nell'ambito del Corso di laurea in Sistemi Informativi Territoriali" per conto del Consorzio Nettuno, associazione senza fini di lucro tra Università e Aziende promossa dal MIUR.

Il Prof. Villa dichiara sotto la propria responsabilità che per lo svolgimento del suddetto incarico:

- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L. 118/89);
- il tempo e l'impegno necessari allo svolgimento dell'incarico non impediscono di assolvere in modo completo i compiti e i doveri d'ufficio.

Il prof. Villa dichiara che nel corso dell'anno solare ha svolto i sottoelencati incarichi:

- Direzione tecnico scientifica del Corso IFTS "Tecnico superiore per i rilevamenti territoriali informatizzati" per conto del Liceo della Comunicazione "Caterina Di Maggio", Istituto di Formazione Superiore con sede a Partinico (PA).
- Presidenza del CTS del Progetto IFTS CIPE: "Tecnico superiore per il rilievo architettonico, la restituzione e la rappresentazione grafica", per conto dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri "F. Parlatore" di Palermo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta autorizzazione della Prof. Teresa Cannarozzo per un viaggio studio negli USA

Il Preside informa il Consiglio, che è pervenuta una richiesta da parte della Prof. Teresa Cannarozzo, professore ordinario di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura, di autorizzazione per un viaggio studio e aggiornamento negli USA a New York, Boston e Chicago, finalizzato a valutare i processi di rinnovo urbano del terzo millennio che si svolgerà dal 4 al 13 giugno 2008.

La prof. Cannarozzo dichiara che tale viaggio non interferisce con l'attività didattica prevista dal Calendario per l'A.A. 2007/2008.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta autorizzazione del Prof. Manfredi Leone per un viaggio studio a Londra



Il Preside informa il Consiglio, che è pervenuta una richiesta da parte del Prof. Manfredi Leone, Ricercatore presso la Facoltà di Architettura, di autorizzazione per un viaggio studio a Londra dal 25 al 30 maggio 2008.

Il Prof. Manfredi Leone dichiara che suddetto viaggio non interferirà sull'attività didattica.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta di autorizzazione docenza della Prof. Pinzello

Il Preside informa il Consiglio che è pervenuta una richiesta da parte della Prof. Ignazia Pinzello, professore ordinario presso la Facoltà di Architettura, di autorizzazione ad effettuare 4 ore di lezione "Casi di studio: LA VINCA di un progetto" presso la scuola di alta formazione ambientale O.R.S.A. di Palermo.

La Prof. Pinzello dichiara sotto la propria responsabilità che per lo svolgimento del suddetto incarico:

- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L. 118/89);
- il tempo e l'impegno necessari allo svolgimento dell'incarico non impediscono di assolvere in modo completo i compiti e i doveri d'ufficio.

La Prof. Pinzello dichiara che nel corso dell'anno solare ha svolto i sottoelencati incarichi:

- Lezioni Master Internazionale "Turismo relazionale e sviluppo territoriale";
- Lezioni Corso IFTS "Tecnico superiore per la gestione del territorio e dell'ambiente"

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta di autorizzazione docenza della Prof. Pinzello

Il Preside informa il Consiglio che è pervenuta una richiesta da parte della Prof. Ignazia Pinzello, professore ordinario presso la Facoltà di Architettura, di autorizzazione ad effettuare 4 ore di lezione "Il Sistema delle aree naturali in Sicilia" presso la scuola di alta formazione ambientale O.R.S.A. di Palermo.

La Prof. Pinzello dichiara sotto la propria responsabilità che per lo svolgimento del suddetto incarico:

- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L. 118/89);
- il tempo e l'impegno necessari allo svolgimento dell'incarico non impediscono di assolvere in modo completo i compiti e i doveri d'ufficio.

La Prof. Pinzello dichiara che nel corso dell'anno solare ha svolto i sottoelencati incarichi:

- Lezioni Master Internazionale "Turismo relazionale e sviluppo territoriale";
- Lezioni Corso IFTS "Tecnico superiore per la gestione del territorio e dell'ambiente"

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto: Richiesta autorizzazione del Prof. Giuseppe Carta

Il Preside informa il Consiglio, che è pervenuta una richiesta da parte del Prof. Giuseppe Carta di autorizzazione allo svolgimento del seguente incarico: "Conoscenza del Territorio – Ambito VI – Piano Paesistico del Palermitano - Consulenza" per conto dell' IGEAM s.r.l.

Il Prof. Giuseppe Carta dichiara sotto la propria responsabilità che per lo svolgimento del suddetto incarico:

- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L. 118/89);
- il tempo e l'impegno necessari allo svolgimento dell'incarico non impediscono di assolvere in modo completo i compiti e i doveri d'ufficio.

Il prof. Giuseppe Carta dichiara che nel corso dell'anno solare ha svolto il seguente incarico:

- Recupero urbano nel Centro Storico di Castelvetro.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Letto e approvato.

La seduta è tolta alle ore 19.15

Il Segretario
Prof. M. C. Ruggieri

Il Preside
Prof. Angelo Milone